

Piano per l'Inclusione

I.C. LANZARA CASTEL SAN GIORGIO

Approvato e deliberato dal Collegio Docenti in data 28 giugno 2024



“Una scuola di tutti e di ciascuno”

“Una scuola che include intende essere una realtà predisposta per la vita di tutte e di tutti, senza strutture speciali o progetti straordinari. Risponde a un diritto fondamentale, in relazione con il concetto di ‘appartenenza’. Un’educazione inclusiva permette a una scuola di crescere in qualità: una scuola dove tutti i bambini sono benvenuti, possono imparare con i propri tempi e soprattutto possono partecipare. I bambini riescono a comprendere le diversità e queste sono un arricchimento. La diversità è normale. Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita ‘normale’ per poter crescere e ‘svilupparsi’.”

Andrea Canevaro

INTRODUZIONE

Il Piano per l'inclusione è uno strumento che consente alle comunità scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusività (P.I.), che deve essere considerato uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra comunità scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013).

La nostra comunità è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. Progettare percorsi didattici inclusivi significa attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente in considerazione degli stili cognitivi e dei bisogni formativi dei singoli.

Non a caso la mission della nostra comunità scolastica è fondata sulle strategie che valorizzino sempre più l'inclusione e la ricerca di nuove metodologie didattiche che sappiano meglio intercettare i bisogni formativi e gli stili dei discenti in un mondo sempre più in evoluzione ed in continua trasformazione.

In questa prospettiva pedagogica e nell'ambito di questo campo d'azione, la già citata C.M. 8/2013 prevede che il gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) di ciascuna Istituzione Scolastica elabori una proposta di Piano per l'inclusività (PI), da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). A tale scopo, il GLI dell'Istituto Comprensivo di Lanzara ha effettuato un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO PER L'INCLUSIONE SONO:

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;
- la definizione e applicazione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- le analisi di contesto, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche e rimodulazioni in itinere;
- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- l'utilizzo di risorse interne ed esterne per favorire processi inclusivi

CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE :

L'I.C. di Lanza si propone di attuare in modo permanente e calibrato i seguenti pilastri dell'inclusività:

- Individuazione precoce delle diverse situazioni di disagio scolastico
- Progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento attraverso la redazione di documenti PEI o di PDP
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Queste linee di intervento sono rese operative nel Piano per Inclusività elaborato dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) il 13/06/2024 e deliberato dal Collegio Docenti in data 28/06/2024, recepito dal PTOF di cui ne costituisce parte integrante.

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (GLI)

I compiti del GLI investono tutte le problematiche degli alunni con B.E.S. .

Tale organo coordinato dal Dirigente Scolastico e dalla F.S. Inclusione, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione, all'inizio di ogni anno scolastico, dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi Operativi (G.O.);
- Elaborazione della proposta del Piano per l'Inclusività (P.I.) riferito a tutti gli alunni con BES.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: I BES

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

- quella relativa alla disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- quella relativa ai disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline cognitivo...) L.170/10;
- quella relativa allo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

L'attivazione di ogni percorso individualizzato e personalizzato deve essere deliberato in Consiglio di Classe, dando origine annualmente ad un PEI/PDP, condiviso e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti, dalla famiglia e dall'ASL.

AREA DELLA DISABILITÀ

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI su base ICF (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con l'equipe multidisciplinare ASL di riferimento dell'alunno.

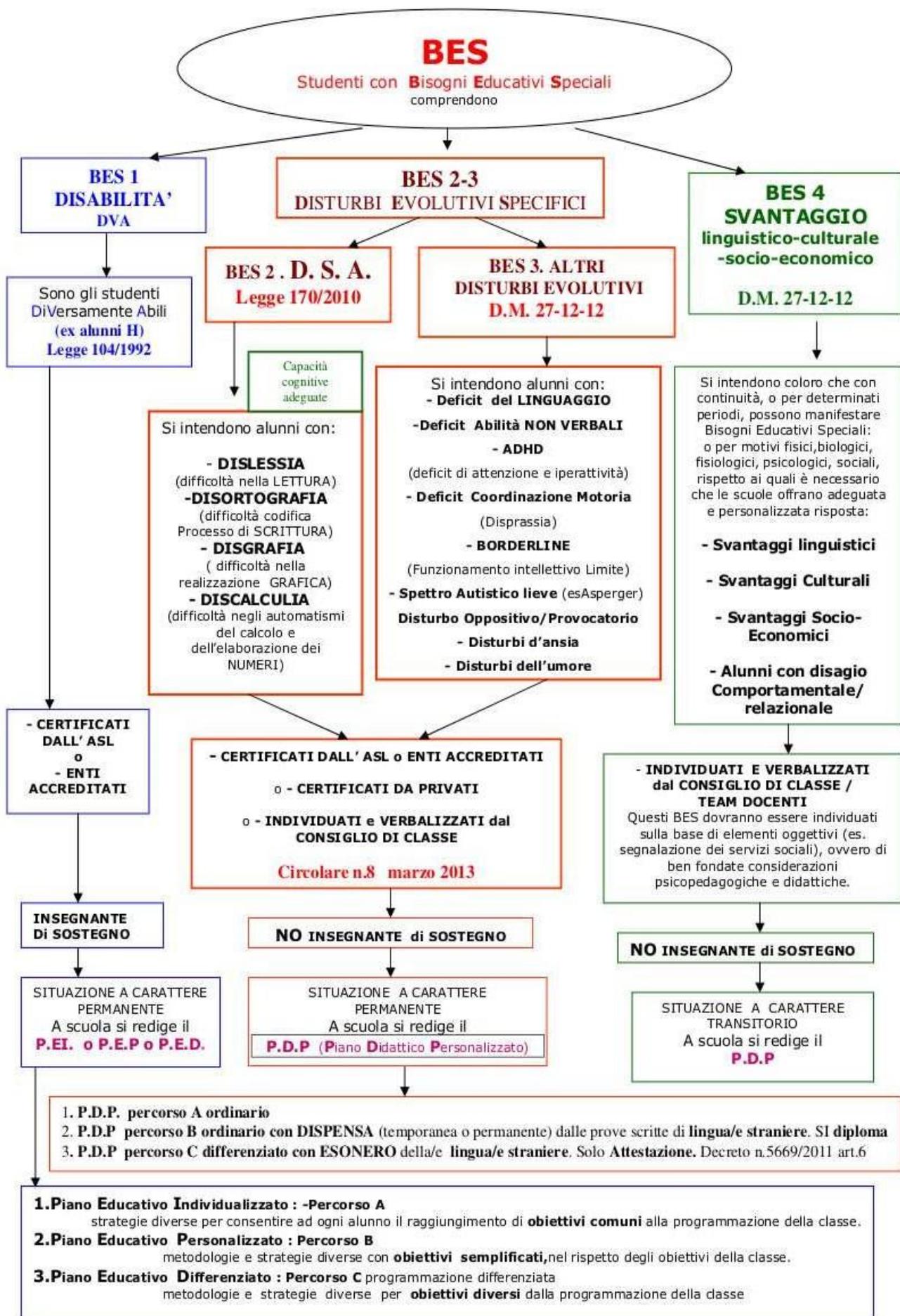
AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni con certificazione di Disturbo specifico di Apprendimento ai sensi della L.170/2010, sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti compensativi e le misure dispensative per agevolare gli apprendimenti.

Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).



PIANO PER L'INCLUSIVITA' ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2023/24

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	25
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro- BES CERTIFICATI ASL e PRIVATI	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	0
Totali	53
(53/632*100) % su popolazione scolastica	8,39%
N° PEI redatti dai GLO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11
Disabilità certificate infanzia (Legge 104/92 art 3 comma 1)	3
Disabilità certificate infanzia (Legge 104/92 art 3 comma 3)	2
Disabilità certificate primaria (Legge 104/92 art 3 comma 1)	6
Disabilità certificate primaria (Legge 104/92 art 3 comma 3)	8
Disabilità certificate secondaria (Legge 104/92 art 3 comma 1)	3
Disabilità certificate secondaria (Legge 104/92 art 3 comma 3)	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Figure di supporto inclusione (disabilità, DSA, Psicopedagogisti e affini esterni/interni)		NO
Docenti tutor/mentor		NO

c. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X	
Aggiornamento organizzato dalla scuola				x		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

Nel caso di **alunni con disabilità** l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:

Per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP ministeriale, entro il mese di novembre, da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza con il supporto della F.S. Inclusione, l’alunno c/o ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104/92) ecc., se **in possesso di documentazione specialistica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione**, il **Consiglio di classe** assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate come previsto dal DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per **motivi fisici, biologici, fisiologici** o anche per motivi **psicologici, sociali**” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP. Anche in questo caso viene applicato il protocollo per alunni BES in uso nel nostro Circolo che prevede una individuazione e segnalazione mediante l’utilizzo di strumenti operativi appositamente predisposti (scheda di segnalazione BES) e successivamente la compilazione di un PDP elaborato dal GLI e adattato alle esigenze dell’Istituto.

Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte ad individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo per l'inclusione BES/DSA, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES COMPORTA L'ISTITUZIONE DI UNA RETE DI COLLABORAZIONE TRA PIÙ SOGGETTI, E PRECISAMENTE:

1. DIRIGENTE SCOLASTICO IN COLLABORAZIONE CON LA DOCENTE REFERENTE INCLUSIONE

Presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Organizza l'organico di sostegno e l'organico potenziato al fine di favorire l'inclusione.

Stimola i docenti a partecipare attivamente e a promuovere gli interventi finalizzati all'inclusione.

Orienta i percorsi formativi dei docenti ai temi dell'inclusione.

Promuove azioni di rete sul territorio per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà.

Mantiene rapporti costanti con i servizi socio-educativi del territorio.

Supporta le famiglie con l'ascolto e l'informazione.

2. FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2. INCLUSIONE:

Collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P. e PEI.

Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A e i BES

Coordina il Gruppo per l'inclusione GLH d'Istituto e gli incontri del **GLO iniziale, in itinere e finale**

Con le relative verbalizzazioni.

3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I., EX G.L.H.I)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2. Inclusione

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1. PTOF

INSEGNANTI DI SOSTEGNO INFANZIA, PRIMARIA
E SECONDARIA DI 1° GRADO

DOCENTI CURRICULARI

COMPONENTE GENITORI DI ALUNNI BES

COMPITI del GLI COME DA CIRCOLARE N.8 DEL 6 MARZO 2013, TRA I QUALI:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

GLO D'ISTITUTO

- Adozione di modalità valutative per i disabili.
- Condivisione e confronto sulla compilazione dei PEI su base ICF
- Partecipazione a corsi di formazione inerenti alla disabilità.
- Confronto sulle metodologie didattiche da adottare per ciascun alunno.
- Approfondimento e scelta dei materiali e software specifici.

COORDINATORI DI PLESSO E DI CLASSE

Favoriscono l'inclusione all'interno dei plessi/classi.

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA, INFANZIA E SECONDARIA 1°GRADO

Conoscono e approfondiscono le pratiche inclusive.

Progettano nel team o nel Consiglio di Classe attività inclusive.

Conoscono, condividono ed applicano le modalità di valutazione dei BES

Partecipano alla stesura del PEI

Individuano e segnalano i BES e successivamente redigono materialmente i PDP.

PERSONALE ATA

Segreteria

Accoglie e sostiene le famiglie di alunni D.A., con DSA e con BES nell'assolvere le pratiche.

Collaboratori scolastici

Collaborano con i docenti nella gestione di alcune criticità, in particolare di alunni con disabilità specifiche che richiedano un particolare intervento.

A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

-redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

-risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

-fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

-collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato

TEMPI E MODALITA' DI ACCOGLIENZA ALUNNI D.A. E BES

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano per l'Inclusività.

A metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti approva la proposta di P.I. per l'anno successivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove metodologie e dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggio.

Saranno previsti Interventi di Formazione su:

- 1) metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- 2) strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- 3) Inclusione e utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- 4) Sistema di classificazione ICF a scuola e nuovi Modelli Pei

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Si adotteranno modalità di verifica e valutazione coerenti con le prassi inclusive

Modalità di verifica

- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Consegne chiare e brevi
- Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento della comprensione
- Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito
- Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo
- Uso della verifica orale quando possibile
- Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...)
- Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche
- Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati

Modalità di valutazione

Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.

La valutazione deve tenere in considerazione l'atteggiamento metacognitivo dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...).

Essere certi di aver attuato tutte le strategie utili alla promozione e alla valorizzazione della competenza prima di attribuire debiti.

La valutazione deve tenere in considerazione gli effetti benefici o devastanti sullo sviluppo complessivo della personalità per non bloccare la finalità educativa alla sola valutazione intesa come sanzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Collaborazione con il Piano di Zona (AEC)
- Organizzare l'orario del docente di sostegno in relazione alle priorità apprenditive dell'alunno e in accordo con l'équipe pedagogica

Gli insegnanti di sostegno insieme ai docenti di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, classi aperte e attività laboratoriali. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con:

- Rete di scuole per attività di formazione
- Asl Salerno per progetti e disabilità
- Misericordia di C.S. Giorgio
- Servizi sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio economico
- Società sportive per progetti pomeridiani rivolti soprattutto ad alunni in difficoltà

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Momenti collegiali con le famiglie per la presentazione della progettazione di classe.

Momenti di confronto con i genitori di alunni con DA, DSA e BES per la condivisione del PEI e del PDP e per costruire alleanze educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Promuovere esperienze coinvolgenti e piene sul piano degli aspetti affettivi relazionali
- Promuovere un apprendimento-significativo
- Lavorare in gruppo o piccoli gruppi
- Promuovere percorsi di recupero ad inizio anno scolastico
- Progettare percorsi alternativi e personalizzati

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo ottimale delle ore di presenza e le risorse nel plesso.
- Previsione di percorsi verticali fra i diversi ordini di scuola soprattutto tra le classi ponte non solo per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma come confronto e condivisione di buone pratiche inclusive utilizzate nei diversi ordini di scuola.
- Utilizzo di eventuali competenze personali, non necessariamente legate alle discipline d'insegnamento, di docenti dell'istituto per promuovere progetti che possano favorire l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori (piano di zona) per gli alunni con disabilità.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS e CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati momenti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Per gli alunni in uscita vengono progettate e pianificate iniziative di orientamento.

Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

